

PIANTEDOSI

«Più controlli al confine con la Slovenia»

Adesso per l'Italia, sull'immigrazione, si apre anche il fronte balcanico. Ieri il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha inviato una direttiva ai prefetti e alla polizia di frontiera sull'incremento dei flussi migratori provenienti da Est. «La nuova rotta balcanico-danubiana ha determinato un considerevole aumento degli arrivi via terra rispetto all'anno passato (4.101 migranti irregolari rintracciati dal 1 gennaio al 25 ottobre 2022, rispetto ai 1.350 dell'analogo periodo del 2021), con una variazione percentuale pari a +203,78%», scrive il numero uno del Viminale.

Nell'immediato, occorre alleggerire il peso sulla Regione Friuli Venezia Giulia. «Il massiccio afflusso di migranti attraverso la rotta balcanica», insieme al significativo «incremento degli ingressi via mare registrato nei mesi estivi, ha avuto rilevanti ricadute sul sistema dell'accoglienza, in particolare nel Friuli Venezia Giulia», sostiene Piantedosi. Il motivo, spiega il ministro, va ricercato nel fatto che da giugno scorso non è stato possibile «provvedere con regolarità, come in precedenza, ai trasferimenti dei richiedenti asilo dalle strutture delle Province friulane verso altre Regioni». Altro tassello è il rafforzamento dell'attività di vigilanza sui confini, in attuazione degli accordi stipulati con Slovenia ed Austria negli anni 1996 e 1997. Da qui la necessità di adottare «ogni iniziativa volta a dare ulteriore impulso all'attività di vigilanza lungo la fascia di confine con la Slovenia».

